

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO  
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
neurologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMOND I, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Partito Riformatore Legalitario

Il movimento che vediamo ini-  
ziato nel partito socialista da  
qualcuno dei migliori compagni  
sarà certamente seguito da un  
rapido crescendo, e rappresenta  
l'inizio di un partito *legalitario*  
*riformatore* a cui molti liberali,  
democratici e radicali aderiranno  
prontamente. L'epiteto di *socialista*  
spaventa ancora molta gente ed  
è per taluno ancora sinonimo di  
ribelle e facinoroso; a molti altri  
poi è ostico per la finalità del  
collettivismo cui aspira e del me-  
todo, la lotta di classe, che si tiene  
unica via adatta alla realizza-  
zione del programma integrale.

Invece un nuovo partito, che  
prenda a base il programma mi-  
nimo alleggerito di alcune delle  
riforme desiderate dai socialisti,  
specialmente nel campo politico,  
verrebbe a riassumere le aspira-  
zioni di tutti gli uomini di cuore  
a qualunque partito appartengano,  
perchè tenderebbe ad una più equa  
ripartizione del benessere sociale.  
Verrebbe cioè a riunire in un solo  
fascio tutti gli uomini buoni ed  
onesti che pure non credendo alla  
proprietà collettivista, pure ne-  
gando che l'avvenire di solidarietà  
sociale debba essere preparato colla  
lotta e coll'odio, mediocri suadi-  
tori di fraternità, sono abbagliati  
dalla visione meravigliosa di una  
società in cui per tutti vi sia il  
sufficiente e per tutti un giusto  
ed equo compenso del lavoro.

X

La tendenza a limitare sempre  
più al campo economico ed am-  
ministrativo l'intento riformatore  
delle idee nuove è assai più svi-

luppato in Inghilterra, in Svizzera,  
in Francia, in Germania, nel  
Belgio che da noi in Italia.

È pressochè inutile dimostrare  
questa verità dacchè è facile vedere  
come le riforme economiche in  
Inghilterra hanno quasi impedito  
la formazione di un vero partito  
socialista, tantochè anche nelle ul-  
time elezioni non entrarono alla  
Camera dei Comuni che tre soli  
rappresentanti di questo partito, e,  
di questi tre, uno non è che so-  
cialistoido. Nella Svizzera e nel  
Belgio vediamo la legislazione so-  
ciale avanzata assai più che nelle  
grandi nazioni; in Germania lo  
stesso Imperatore ha promosso le  
leggi operaie ed ha indetto la  
conferenza per la legislazione in-  
ternazionale del lavoro che, benchè  
abortita, ha manifestate le ten-  
denze e la volontà del Sovrano; in  
Francia assistiamo al fatto nuo-  
vissimo di un socialista che fa  
parte di un governo borghese e  
che crede siano possibili tutte le  
riforme da lui vagheggiate anche  
sotto il governo repubblicano.

Da noi siamo alquanto più ar-  
retrati, ma però molti sono i sin-  
tomi che fanno prevedere la pos-  
sibilità di una nuova orientazione  
dei partiti e, come dicevamo più  
sopra, rendono probabile la for-  
mazione di un partito riformatore  
legalitario.

Le leggi sociali ed operaie sono  
nella mente di tutti. Così noi ab-  
biamo veduto il primo ministero  
Di Rudini che ha fatto votare la  
legge per la *Cassa Nazionale per*  
*la vecchiaia* e l'invalidità degli  
operai.

Vediamo Luzzatti che combatte  
strenuamente per tutte le forme  
di cooperazione. Sonnino che pro-

pone la compartecipazione agli  
utili per parte del lavoro. Giolitti  
vuole la tassa progressiva sul  
reddito e sulle successioni. Ed'altra  
parte Sacchi radicale e De-Marinis,  
ex socialista, e Borciani, socialista  
tuttora, vogliono che i partiti  
estremi rientrino nella legalità e  
sono convinti che le nostre isti-  
tuzioni sono compatibili col mas-  
simo grado di libertà politica e di  
sviluppo economico.

E sarebbe davvero gran ven-  
tura che tutti gli uomini di buona  
volontà, abbandonando o le vecchie  
idee ossificate nel cervello o i  
dogmi nuovissimi, altrettanto as-  
surdità degli antichi, si unissero in  
un comune intento di rappacifi-  
cazione sociale nell'interesse degli  
*umili* e dell'Italia.

## CREMOLINO A RE UMBERTO

Allorchè l'eco del grande delitto, di  
Monza echeggiò funebre e doloroso pel  
mondo, un umile Comunello rurale vi  
fu, quello di Cremolino, lo cito a ti-  
tolo d'onore, che fra tutti quelli del  
Circondario emerse per spontaneità ed  
imponenza di dimostrazioni alla vene-  
rata memoria del Re, e mentre altri  
Municipii limitaronsi alle sole funzioni  
chiesastiche, quello di Cremolino volle  
invece che, oltre alle preci del rito,  
fosse murata nel sito di sua residenza  
una lapide marmorea a ricordo dei due  
primi Re d'Italia, che una solenne com-  
memorazione d'Umberto avesse luogo  
e che infine fosse reso pubblico quanto  
in quei funesti dì si era operato dalla  
civica amministrazione: il che fu fatto  
mediante apposito opuscolo. In esso leg-  
gonsi le epigrafi che il 18 agosto erano  
state collocate sulla porta della chiesa  
parrocchiale ed ai quattro lati del tu-  
mulo, nonchè quella or non è molto  
murata alla sede comunale: epigrafi ve-  
ramente belle e che sembrano uscite  
dalla mente di Luigi Suner, se non si  
sapesse ch'esse furono dettate da colui

che tenne il 19 agosto il discorso sto-  
rico. Ho con ciò parlato del Cav. Man-  
fredo Terragni cremolinense, magistrato  
integro e colto che i brevi ozii dal  
culto di Temi consacra agli studi let-  
terari e de' tempi trascorsi. Nè s'adonti  
l'egregio nome se io, vincendo la na-  
tural sua ritrosia, brevemente dirò della  
sua commemorazione.

Trattato del regime monarchico par-  
lamentare in ordine al Capo supremo  
dello Stato e descritta la figura del Re  
valoroso e soccorritore di ogni umana  
sventura, passati in fugace rassegna i  
suoi vendidue anni di regno, al san-  
guinoso epilogo di esso l'oratore si do-  
manda quali le cause prime e dirette  
del parricidio esecrando? Lunga e ter-  
ribile è l'istoria del regicidio, ma spet-  
tava al secolo nostro il privilegio di  
produrre mostri peggiori di quelli che  
vissero nelle età barbariche. La rivo-  
luzione del 1789 aveva posto per prin-  
cipio assoluto alla filosofia politica d'Eu-  
ropa la negazione di ogni cosa che non  
fosse l'astratta libertà dell'individuo:  
così il dottrinarismo liberale trovò un  
favorevole ambiente ed aiutato dal ma-  
terialismo tedesco riuscì a disorganiz-  
zare profondamente la società moderna.  
Le teorie che ne derivarono si diffu-  
sero largamente fra le classi popolari  
e condussero agli eccessi del comunismo  
condussero ai numerosi attentati dina-  
mitardi di quest'ultimo trentennio. Pur  
troppo rimasero impuniti e troppo an-  
cora ascoltati i tristi apostoli di co-  
teste teorie, da Proudhon a Bakounine  
a Krapotkine. Intanto sorse a Londra  
nel 1862 l'*Internazionale* che diffusasi  
ben presto nel mondo verso il 1880 si  
suddivise in due, il *Socialismo rivolu-  
zionario* e l'*Anarchia*, tanto affini però  
fra loro, che Mazzini accusava i so-  
cialisti d'avere « distrutto nel cuore del  
popolo ogni continenza in qualsiasi di-  
rezione, d'aver adottato il mezzo di  
tutto negare, Dio, la famiglia, la so-  
cietà, il governo, la Patria, d'aver es-  
siccato le sorgenti della fede, abbruttito  
l'uomo, spinto l'operaio verso l'egoismo ».

Ed è appunto, nota il Terragni, dal-  
l'affinità del socialismo e dell'anarchia  
che pullulò di recente quà e là pel  
mondo quella setta infernale che si  
abbeverava del sangue dei grandi, dei  
potenti, dei virtuosi, per solo impulso  
di malvagia ferocia, per isfogo di odio  
bestiale, per criminosa frenesia di tutto